

Sachertorte

di Amelia Di Corso

(si ringrazia *Jonathan Littell* per la cortese concessione di poter
citare il suo romanzo *Le Benevole* nel testo)

PERSONAGGI:

Ilse, nonna

Thoralf, marito di Gertrud

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Raimond, figlio di Ilse

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Lucilla, figlia minore di Ilse

Jane, fidanzata americana di Raimond

Febbraio, Germania giorni nostri. Salotto di Ilse.

L'anziana nonna Ilse è su una poltrona, di fianco a lei ha un bastone. Inginocchiata sul tappeto ai suoi piedi c'è Adele, con accanto un giochino parlante "Sapientino". Dietro ad un tavolo con delle sedie attorno, Gertrud setaccia in una scodella della farina. A completare l'arredo: una vecchia radio, delle bomboniere d'argento, un pianoforte verticale, un orologio a pendolo, una lampada alta, uno sgabello e un tavolinetto.

La scena comincia nel mezzo di un dialogo.

GERTRUD: (guarda preoccupata verso fuori) Adele per favore vai a dire a tuo padre che la marmellata non deve bollire per quindici ore?

ADELE: (urla forte, lì dov'è) Papàaa basta con la marmellata!

GERTRUD: Così sapevo farlo anch'io.

ADELE: (alla nonna) Quindi ripetiamo... prima...

GERTRUD: Dai Adele...

ILSE: ... Prima vanno scelti... Si osservano bene, da tutti i lati, li giri... Quelli lisci, senza imperfezioni...

ADELE: Controlli che siano i più perfetti.

ILSE: Sì, quando hanno un colore sano si vede... poi se sono perfettamente uguali esce meglio. Non devono essere né troppo grandi né troppo piccoli.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

ADELE: Ok. Poi si va sul tavolo...

ILSE: Sì, si toglie tutto... ah, la pulizia è la prima cosa eh. Con solo gli utensili necessari a fianco. E cominci. Il movimento è questo (muove le mani come per impastare) se serve aggiungi dell'acqua o dell'olio, ma non troppo, e continui. Poi a occhio vedi che il tutto cresce, come se si gonfiasse un pochetto, vuol dire che hai lavorato correttamente con questa parte della mano (indica la base del palmo), ed è pronto.

ADELE: Ora vanno messe dentro le robe...?

ILSE: No, non ancora, aspetta, non avere fretta. Allora, si lavora nel centro, si fa un cerchietto, inumidire ben bene, e con un coltello piccolo ricavare una "X" di 3-4 cm, ci vuole precisione, le prime volte non esce perfetto, poi piano piano ci prendi la mano. È adesso che va riempito.

GERTRUD: (una mano alla tempia) Mamma, possiamo evitare almeno oggi?

Ilse alza le mani. Gertrud sospira ed esce.

ADELE: (bisbiglia) No, io voglio sentire... Dai nonna continua... (insiste e tira la gonna della nonna)

ILSE: (sottovoce) Dove eravamo rimasti? (Pausa) Ah, va riempito. Disporre, sempre al centro, tubercolina quanto basta, unire quindi le colture di Koch, che facilita la lievitazione... ah, e facendo bene attenzione che tutto sia mescolato, omogeneo...

ADELE: È difficile?

ILSE: No, c'è chi dice che a volte ha usato la frusta per ottenere un risultato migliore, ma io non l'ho mai visto fare, perciò... Poi si continua, spennellare lungo i bordi prima di chiuderlo, sigillare bene la bordatura per non far fuoriuscire nulla. Spolverata di *Cicatrìs* e ricoprire il tutto con un panno umido o della pellicola trasparente, quello che hai, e lasciar riposare... a temperatura ambiente, così, normale, di solito abbastanza freschetto... nel frattempo c'è già chi pensa a stendere il secondo. Insomma, procedere allo stesso modo su tutti gli altri.

ADELE: Qualcuno ha mai vomitato quando l'avete fatto?

ILSE: Quasi tutti.

Adele fa una smorfia di disgusto. Pausa.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

ADELE: E com'era la parte in cui si mettono nei barattoli?

ILSE: Eh, dopo che hai fatto fermentare per un paio di giorni, togli la pellicola, il cerotto, riapri, tiri fuori le ghiandole, ci vuole circa un quarto d'ora a fare tutto ciò, e le metti sotto formalina in un barattolo.

Pausa. Rientra Gertrud con la panna. Ilse e Adele fanno le vaghe.

ADELE: Ma *angelo bianco* perché aveva il grembiule?

ILSE: Camice, Adele, i dottori hanno il camice, non il grembiule.

ADELE: Ed era simpatico?

Entra da sinistra Lucilla con un pentolino. Si ferma ad ascoltare. Guarda allibita Gertrud.

ILSE: (ride come per una cosa ovvia) Beh, simpatico o meno, nel giro di qualche giorno i gemelli passati sotto le sue mani erano potenzialmente vaccinati contro la tubercolosi! (molta enfasi)

ADELE: (entusiasta) Wow! (batte le mani)

Di colpo, Lucilla sbatte il pentolino sul tavolo.

LUCILLA: (acida) Casomai *infettati*! Mamma non dire cazzate, se proprio glielo devi raccontare, che perlomeno ne impari qualcosa!

Lucilla lascia il pentolino sul tavolo e si avvicina alla nipote.

LUCILLA: Adele, vedi tesoro, ti ho già detto che i bimbi usati poi sono tutti morti. Quindi non gioire. Quello non era un dottore bravo, era una brutta persona, di cui tutti ci vergogniamo, che ha fatto tante tante cattiverie, (alla nonna) inutili tra l'altro, (alla bimba) ma per fortuna è morto.

ILSE: (dolcemente) Inutili perché non è riuscito a concluderli...

LUCILLA: Devo sottolineare come finì la storia?! ... "Appesi come quadri alla parete"...

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

GERTRUD: (ad interromperla) ... *per favore*, c'è la bambina...

LUCILLA: (riferita a Ilse) Le ha già detto tutt...

ILSE: (bofonchia con un sorrisetto ironico) Ehh, non si cura tanto dei bambini *lei*...

LUCILLA: (fortemente colpita) Gertrud!

GERTRUD: Mamma...!

ILSE: (bofonchia) Solo quello che ho fatto io va urlato... il resto... (chiude una zip simbolica sulle labbra)

LUCILLA: Ti giuro! Aggiungi un'altra parola e me ne vado, che già è tanto se sono venuta per la cena!

Gertrud le intima di calmarsi e di non iniziare discussioni, e le passa lo zucchero per farsi aiutare.

Entra da sinistra Thoralf, ha in mano una pentola e un cucchiaino di legno.

THORALF: (sussurra a Gertrud) Sta mettendo a soqquadro lo studio... (torna a parlare in tono normale, indica la pentola) Comunque si è bruciata giusto un po', non so come sia accaduto...

Thoralf va verso la suocera.

THORALF: Ilse, secondo te devo aggiungere un po' di limone o di zenzero? Tu che dici?

ILSE: Scegli tu... Tanto ci prendi sempre...

THORALF: Eh sì, pure io avrei detto limone... Comunque verrà benissimo, che come faccio la marmellata io...

Gertrud dà tre colpi sulla scodella con un cucchiaino per sbatterne via la farina, battuti alla stessa distanza di tempo; al quarto, si sovrappone un rumore di qualcosa gettato in terra nella stanza accanto.

Agitazione negli occhi di tutti i presenti tranne che in Ilse.

Entra Samuel in maniera prorompente e impetuosa.

SAMUEL: Dove cazzo li avete nascosti?!

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

THORALF: (alzando forte la voce, in tono di rimprovero) E che è!!!

SAMUEL: Dove li avete nascosti?!

GERTRUD: Amore, calmati, saranno lì da qualche parte...

SAMUEL: Mamma! ("non prendermi in giro").

Samuel si guarda intorno per chiedere spiegazioni agli altri, che però distolgono lo sguardo. Lucilla esce per prendere ingredienti.

THORALF: Non ricominciare pure stavolta eh, godiamoci la festa.

SAMUEL: (allibito) Siete tutti d'accordo?! Credete che tanto non me li ricordi a memoria?! Perfetto...

Alza le mani, va verso una sedia e si siede con finta calma e un sorriso beffardo. Lucilla rientra con le uova.

SAMUEL: (provocatorio) Nonna... che mi dici, lo sai che ho una ragazza *negra*??

ILSE: (con aria buona) Tesoro, ma io non ti dico niente... fai quello che vuoi. Mi dai un grosso dispiacere, avrei preferito ti prendessi una come te... non per niente... dico solo che quelli lì hanno *un'igiene diversa*... ma non lo dico io, è una cosa che si sa...

Gli altri sono contrariati. Samuel fa cenno a tutti come a dire "visto che stronza?".

THORALF: Beh... in un certo senso è vero... Quando da giovane arrotondavo coi lavoretti di giardinaggio...

Tutti alzano gli occhi al cielo.

THORALF: ... e io e il mio amico Bert avevamo storie d'amore con signore e ragazze in ogni casa...

GERTRUD: Ah oggi abbiamo aggiunto anche le signore...

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

THORALF: ... Che ne sai tu, che ancora non c'eri neanche col binocolo, nella mia vita! Io ero... un amante rinomato...

LUCILLA: Di fama... !

ADELE: Non ci crede nessuno, papà.

THORALF: Guarda che si dice in giro che Marlene abbia cominciato a bere non appena l'ebbi lasciata, e da allora non l'hanno praticamente più vista sobria...

GERTRUD: (a Lucilla) Sono venticinque anni che festeggia!

Qualcuno ride, Thoralf è interdetto, fa per ribattere.

LUCILLA: Vabbè insomma dicevi?

THORALF: ... eh, insomma, igiene diversa... Bert all'epoca ebbe una storia con una messicana che, per cultura, dopo ogni rapporto doveva farsi una lavanda vaginale.

ADELE: Una lavanda che?

GERTRUD: Thoralf!

THORALF: E che ho detto mai!

Lucilla e Samuel ridono.

SAMUEL: Comunque non c'entra niente.

LUCILLA: E i messicani non sono neri.

Thoralf abbozza delle spallucce, leggermente dispiaciuto.

THORALF: (bofonchia tra sé) Di sicuro non sono bianchi... poi di pulizia si parlava... l'ho trovato abbastanza appropriato...

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Pausa.

ADELE: Nonna invece tu che facevi da giovane, quando lavoravi?

ILSE: Eh, facevo mantenere l'ordine, dovevi vedere che file drittissime quando c'ero io, portavo la gente dove mi veniva detto... e poi quando mi hanno trasferita col dottore, io schedavo i pazienti...

Adele vede una coccinella volare.

SAMUEL: No tu schedavi dei morti che camminavano.

Samuel si alza d'istinto, fa per andarsene. Gertrud lo ferma e gli intima di calmarsi e di non iniziare discussioni passandogli la frusta per farsi aiutare.

Adele si alza e segue la coccinella con le braccia protese, intorno alla poltrona della nonna.

ADELE: Oh, una coccinella! Che carina, vieni qui, vieni qui...

GERTRUD: (prova a sorridere) Sì, ce ne sono tante, vengono dal giardino che...

Ilse schiaccia in un colpo secco la coccinella tra le mani. Tutti la guardano immobili. Adele è interdetta.

ILSE: Sono sporche.

Ilse si sfrega le mani per pulirsi.

ADELE: Ma tu eri cattiva, nonna?

ILSE: (dolce) *Cattiva...* ma secondo te, con una figlia da crescere (indica col capo Gertrud), potevo finire come Karla? Licenziata per eccessiva gentilezza... Adele, chiedi a tua zia (Lucilla), ce li mette o non ce li mette i conservanti, nell'impasto di carne nella fabbrichetta alimentare dove lavora, nonostante sappia benissimo che siano fortemente cancerogeni?

LUCILLA: (borbotta) Davvero?!

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

ILSE: (ancora rivolta ad Adele) O ce ne mette di meno e si fa licenziare?

LUCILLA: (innervosita) Stiamo scherzando?!

ILSE: O perde il lavoro credendo di cambiare qualcosa, quando l'unica cosa che cambierebbe sarebbe lei, con un'altra che farebbe comunque quello che non ha voluto fare lei?

LUCILLA: (arrabbiata) No, davvero tu stai paragonando i *10 quintali di würstel* che dovresti mangiare per arrivare a contrarre *forse* un cancro, con le migliaia di morti *al giorno*, dei lager?! (Alza la voce) Tu vuoi farmi incazzare, no tu oggi vuoi farmi incazzare!

ILSE: Lucilla, ti pregherai di parlare in maniera pulita, non so chi ti abbia insegnato a parlare in questo modo...

GERTRUD: (per metter pace) Lucilla... rivolgiti alla mamma in maniera educata dai...

SAMUEL: (A Gertrud) Ma la smetti di essere l'unica che fa finta di niente? (A Ilse) Io non so come fai ad essere così cinica.

ILSE: (con lo stesso tono di Samuel) Io non so come fai a volermi rovinare ogni compleanno.

Silenzio, solo il rumore dell'orologio a cucù, tre rintocchi.

ILSE: Chi pensa alla carne degli altri, la sua se la mangiano i cani.

Pausa. La penna che ha in mano Ilse, scivola a terra.

ILSE: (ad Adele) Prendimi per favore la penna Gertrud... Lucill... eh! Come ti chiami tu!

ADELE: (ride divertita) Sono Adele io!

Adele le porge la penna, gli altri sono divertiti.

THORALF: Ah Ilse, ti ricordi il discorso sulle piante che facevamo qualche giorno fa al telefono? Ti devo portare un libro troppo interessante che ho finito di leggere da poco, si chiama...

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

SAMUEL: (secco e incalzante) “Se questo è un uomo”.

THORALF: (guarda male il figlio, in tono di rimprovero) ...si chiama “Il verde che c’è in te”.

LUCILLA: (al nipote con aria complice) “Il *nero* che c’è in te” andava meglio.

Samuel e Lucilla ridono piano.

ILSE: (dolce a Lucilla) “Il *niente* che c’è in te” anche.

LUCILLA: Gertrud!

GERTRUD: Mamma... !

THORALF: (a Lucilla) Tu però te le cerchi.

GERTRUD: Dai...

ILSE: (a Gertrud) Tanto la pensi peggio di me...

SAMUEL: (a Gertrud) È incredibile come la difendi sempre.

Pausa.

ILSE: Grazie Thoralf, sei un tesoro, lo leggo volentieri. Ieri ho visto le mie peonie tutte appassite. Mi faceva una pena vederle così sfatte, mi veniva da piangere. Sono la mia pianta preferita. E gli abeti. Gli abeti sono gli alberi che preferisco.

ADELE: E i pini? Ti piacciono i pini, nonna? Samuel dice che ne avete piantati tanti di pini per coprire i campi di concentramento...

ILSE: (dolce, sorridendo) Avete, avete, avete... io non ho fatto nulla. Tutto quello che tu dici (al nipote, seria) io nemmeno lo so. Io so che ho fatto il mio dovere. Basta.

SAMUEL: Peccato che il tuo dovere era uccidere persone innocenti.

Il “Sapientino” di Adele (nello specifico è simile a “L’allegro chirurgo”) esclama “MOLTO BENE!”.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Gertrud e Thoralf lanciano un'occhiataccia al figlio. Pausa.

THORALF: E come mai sono appassite?

ILSE: La gelata di quest'anno.

THORALF: Non hai coperto il terreno?

ILSE: (annuisce) Con le foglie secche.

THORALF: E no, serviva il terriccio...

ILSE: Non mi piace mischiare la mia terra con del letame.

SAMUEL: (sarcastico) Per carità di Dio...

THORALF: Comunque togliete, appena inizia la primavera. Poi tira via le corolle appassite e dai tanta acqua, è una pianta forte, vedrai che si riprende.

SAMUEL: E chi l'ammazza... !

Lucilla ride. Ilse se ne accorge.

ILSE: (dolce) Non sono molto brava con la rimozione dei boccioli, così piccoli e indifesi... Lucilla mi aiuti tu??

THORALF: Ehm, lo faccio io dai...

LUCILLA: (interrompe aggressiva) Quello che tu non capisci è che, è molto, molto difficile... (alza la voce in un climax, d'un fiato, paonazza, quasi piange) ma a volte la drastica potatura è necessaria per evitare la formazione di altre piante secche, malate, guaste, sofferenti, ossessionate... !

Suona il campanello.

Gertrud stringe forte Lucilla da dietro, per bloccarla e farla calmare. Lei continua a inveire, poi cerca di togliersi dall'abbraccio, finché si placa.

ADELE: Se i rami storti vengono raddrizzati da giovani, e le gemme inutili tagliate, questo porterà alla crescita di *un unico grande puro fiore.*

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Suona di nuovo il campanello.

Samuel si alza di scatto facendo rumore con la sedia ed esce per andare ad aprire la porta.

SAMUEL: (Alla sorellina) Ma vaff...

Silenzio. Tre rintocchi d'orologio.

Lucilla passa a Gertrud la ciotola con l'impasto. Vi versano il bianco d'uovo all'interno. Ilse è sulla poltrona a fare il cruciverba. Adele è a terra con il "Sapientino", ne viene fuori il suono dell'errore. Thoralf è allo sgabello, sente l'imbarazzo del silenzio e lo tronca.

THORALF: Beh in un certo senso ha ragione la piccola sul fiore... Quando da giovane arrotondavo coi lavoretti di giardinaggio...

Tutti alzano gli occhi al cielo. Entra Raimond, con il cappotto e una bottiglia in mano.

Lucilla vede il fratello, lascia tutto e lo abbraccia.

RAIMOND: (molto entusiasta) Brrr... Buonasera famiglia!

LUCILLA: Rai...!

RAIMOND: Lucilla!

LUCILLA: Meno male che sei arrivato. Che hai portato?

RAIMOND: Vi ho portato.. *le vin du roi*, questo lo beveva anche re Luigi XIV!

ILSE: Lo beveva anche Thoralf "quando arrotondava col giardinaggio" ...

LUCILLA: (ricomincia a sorridere) Che culo!

Raimond va dalla madre per salutarla con un bacio e Lucilla esce per portare di là il vino.

RAIMOND: Auguri mamma!

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

ILSE: (sorride) Raimond, finalmente sei arrivato, così ci siete tutti. (dolce) E la Statua della Libertà dove l'hai lasciata?

Entrano Samuel e Jane col cappotto e una busta in mano. Jane spalanca le braccia entusiasta.

JANE: Good evening family!

Jane va a salutare briosa Ilse con un abbraccio e un bacio. Lucilla rientra.

JANE: Happy birthday... !

ILSE: Ciao Jane, come va? (subito dopo il bacio le dà due pacche su un fianco) Da lunedì, meno pancakes... (sorride dolce).

Il "Sapientino" di Adele suona l'errore. Jane sorride interdetta.

THORALF: (a Jane, scuote la testa e sorride, a voce un po' più bassa) Iu ar veri uell, veri... (mima sottigliezza corporea)... slim!

LUCILLA: Lui se ne intende di donne.

ADELE: E anche di inglese. (a Jane, voce più bassa senza capire del tutto il significato) Dice che così ti senti più "in famiglia".

SAMUEL: Ieri l'audio guida online gli ha pure fatto i complimenti per la pronuncia!

*Il "Sapientino" di Adele esclama "MOLTO BENE!". Gli altri sono divertiti.
Gertrud recupera i cappotti e li porta fuori.*

RAIMOND: Oh, mamma, ti è arrivato il nostro regalo? Ti è piaciuto?

ILSE: Come no tesoro! Bellissimo... Non so esattamente se la cornice è abbinata alla casa, ma non fa niente...

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

JANE: L'ho scelta io!

Il "Sapientino" di Adele suona l'errore.

ILSE: (ride gentile) E non avevo dubbi Jane...

Gertrud rientra. Thoralf intanto gonfia un palloncino da festa

GERTRUD: Bellissimo dipinto, davvero, Thoralf gliel'ha anche già appeso. (soddisfatta)

ADELE: Il primo buco nel muro gli è uscito grande come un pugno, ma tranquilli poi l'ha coperto col quadro.

Gertrud guarda Thoralf allibita.

THORALF: (abbassa la voce, a Gertrud) Che vuoi, è il trapano di tua madre che non funziona bene!

RAIMOND: (si sfrega le mani entusiasta) Allora, di che stavate parlando?

Silenzio. Tutti lo fissano come a dire "secondo te?". Poi a Thoralf sfugge di mano il palloncino gonfio, che rotea spernacchiando nella stanza.

RAIMOND: (interdetto) Fantastico. (Pausa) Adele, di che parlavate?

ADELE: (elenca parole casuali sentite, senza capire il significato)... mmm... lavande vaginali, würstel, gemelli, zia Lucilla che estirpa i boccioli...

RAIMOND: (ironico) Temi nuovi quindi.

ADELE: Ah, e mamma ha nascosto le carte del vecchio processo di nonna, e Samuel si è arrabbiato.

RAIMOND: Ah. (Sospira. Pausa) E tu piccola, come stai? Ci vai a scuola, sei brava?

ADELE: Certo.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Jane taglia a scaglie la cioccolata che ha portato nella sua busta.

GERTRUD: (sorride) Ma non dire bugie...

THORALF: Per farla svegliare la mattina, ci vogliono le bombe!

ADELE: (brontola) Non è vero!! ... Oh, ma io mi annoio, perché ci devo andare tutti i giorni...

ILSE: Proprio come sua zia (indica col capo Lucilla), che dovevamo mandarla a calci a scuola! (ride).

Qualcuno ride. Lucilla scimmiotta la madre in silenzio.

SAMUEL: (tra sé) Eh figurati...

Samuel fa il saluto romano.

SAMUEL: (grida) Heil Ilse!

Gertrud, severa, gli dà uno schiaffo sul braccio.

GERTRUD: (seria) Era un modo di dire.

SAMUEL: Tanto tu le daresti ragione anche vedendola bastonare un... partigiano di fronte a te.

Ilse si agita sulla poltrona. Un "no" generale a mezza bocca riempie la stanza.

THORALF: (tono di rimprovero) Samuel!

ILSE: (agitata) Che cosa hai detto? Chi hai nominato in casa mia?!

ADELE: (inveisce contro Samuel) Scemo! Lo sai che si sente male! (coccola la nonna per non farla agitare).

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

SAMUEL: (provocatorio) Perché? Perché ho nominato... i *partigiani*??

Ilse ha come un attacco di panico, le manca l'aria, urla. C'è agitazione, tutti sgridano Samuel, Lucilla meno degli altri.

JANE: (a Samuel) Shut the fuck up, Jesus Christ!

Jane va verso Ilse. Anche Gertrud. Lucilla, benché agitata, rimane ferma. Thoralf corre a prendere un bicchiere d'acqua nell'altra stanza e rientra; lo passa a Gertrud e si riallontana. Raimond guarda tutto preoccupato.

ILSE: (urla) L'hanno ucciso! L'hanno ucciso!

GERTRUD: (la accarezza) Calmati mamma, calmati...

ILSE: (urla a Samuel) I partigiani hanno ucciso tuo nonno!

RAIMOND: (dispiaciuto) Dai mamma basta, non fare così...

Samuel in quel delirio, la guarda impassibile, a contrasto.

ILSE: Me l'hanno ucciso... Bastardi!

SAMUEL: (si avvicina minaccioso alla nonna) Piantala con queste scene. A me non fai compassione.

Raimond ferma Samuel e lo fa arretrare, come quando si blocca sul nascere una rissa.

ILSE: In Istria mi hanno ucciso tuo nonno!

SAMUEL: No cara, tuo marito l'hanno ucciso le stesse persone per cui lavorava!

ILSE: Non è vero!

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

SAMUEL: Venne mandato *a posta* nelle zone più pericolose... Tutti quelli che sapevano dovevano morire.

ILSE: No, tuo nonno è stato mandato lì, perché lì servivano i migliori!

SAMUEL: (cinico) Se... se... povera illusa.

La situazione si calma pian piano. Tre rintocchi d'orologio.

RAIMOND: (per sdrammatizzare) Vabbè basta, eh, siamo ad una festa... quello che è stato è stato. (sorride da solo) Tutto succede per un motivo. È destino... cioè... alla fine... se nonna Ilse non si fosse risposata, non saremmo nati noi!

Raimond abbraccia Lucilla e ride da solo per vivacizzare la situazione, in cerca di un'approvazione negli sguardi degli altri, che però non arriva. Lucilla lo guarda allibita con un sopracciglio alzato.

LUCILLA: Quindi la Shoah (si accompagna con un gesto ampio delle braccia)... è avvenuta perché nascessimo noi due?! (piccola pausa, poi ironizza acidamente) *Allora era meglio non nascere.* Tutto questo peso sulle spalle!

RAIMOND: (serio, buttandola lì, traspare tristezza) Tanto il peso lo senti lo stesso. (Pausa). (Triste) E comunque ero ironico.

Thoralf intanto è andato a cingere con un braccio le spalle del figlio per farlo calmare.

THORALF: (con amore) Non puoi innervosirti in questo modo. Io non capisco davvero perché te la prendi tanto. Non c'eri, che t'importa. Non hanno fatto un torto a te personalmente, non hanno ucciso nessuno che conoscevi, per te questa è solo storia... quindi rilassati! (domanda retorica) Perché non ti avveleni anche per la guerra in Iraq... per i massacri del Kosovo o per... per... le guerre puniche allora!?!

SAMUEL: Perché io sono tedesco.

RAIMOND: (sorridente) Sei tedesco ma sei anche cristiano, allora, stando al tuo ragionamento, perché non ti innervosisci per le crociate?? Come mai per le crociate, che fecero migliaia di morti, non ti senti in colpa??

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Samuel, triste, fa spallucce.

RAIMOND: Samuel, tuo padre ha ragione. E poi, lasciatelo dire, io non voglio sminuire nulla, per carità, è tutto accaduto, ma... Tutti conoscono il punto di vista di Anna Frank ma nessuno quello di tedesco diventato nazista. Non è giusto. E non è giusto (quasi parlando a sé stesso) che nella storia di tante guerre, quella che tutto il mondo si deve sempre ricordare, sia quella nostra. Quella dei tedeschi! Non è giusto. (alza la voce, trapela la sua sofferenza).

Pausa.

GERTRUD: (sussurra) Jane, puoi prendere il burro per favore...

JANE: Certo...

Jane esce. Intanto si procede sempre con la preparazione della torta.

Lucilla e Gertrud a volte escono ed entrano con gli ingredienti. La penna di Ilse cade di nuovo.

ILSE: Per cortesia Gertru... Samu... Luci... Jane... Eh!! Come ti chiami tu, la penna!

ADELE: (ride) Adele!

ILSE: Lo so!

Gli altri sono divertiti. Gertrud non riesce ad aprire il barattolo di miele. Lo passa a Thoralf.

GERTRUD: Me lo apri per favore?

LUCILLA: (per rassicurare il nipote) Comunque... non è che... *tutti* i tedeschi condividessero la persecuzione degli ebrei...

Thoralf non riesce ad aprire il barattolo.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

SAMUEL: Allora perché la gente non ha fatto qualcosa?!

RAIMOND: Ma sai di quanti tedeschi che si opposero non si sente mai parlare, perché *fa meno scalpore storico...*

THORALF: (alle prese col barattolo) Erano tempi diversi, non puoi paragonarli a quelli di adesso. Noi siamo immediatamente informati su tutto quello che succede nel mondo. Certe volte (sorride compiaciuto) sembra che ce lo dicono ancora prima che accade! (ride da solo. Poi si schiarisce la gola e torna serio) Prima non era così facile... Neanche ai tempi miei e di Bert effettivamente...

RAIMOND: (lo interrompe) Il popolo aveva una fiducia *enorme* in Hitler. Sembrava riuscisse a fare miracoli. (sorride) La disoccupazione diminuiva, l'in...

ILSE: (sognante) La parola d'ordine era: "Uno per tutti, tutti per uno". E venivano raccolte grandi quantità di offerte...

LUCILLA: Anche perché erano obbligatorie...!

ILSE: (sognante) Una domenica al mese c'era *il minestrone popolare* (sorride): tutti rinunciavano a mangiare l'arrosto con le patate e preparavano il minestrone, che era più economico. E i soldi risparmiati erano destinati all'offerta (rimane sognante).

LUCILLA: Chissà chi se li fotteva quei soldi. Era meglio se ti mangiavi le patate...!

Raimond fa cenno a Thoralf e si fa passare il barattolo. In un gesto lo apre e lo passa alla sorella.

THORALF: (riferito al barattolo) Grazie l'ho allentato io... !

RAIMOND: (continua a Samuel) Negli anni prima della guerra Hitler ha avuto un'ascesa *incredibile*. Anche all'estero erano sbalorditi.

LUCILLA: (spezza una lancia a favore dell'accaduto, anche se reticente) C'è anche da dire che durante la guerra gli ebrei venivano dipinti come gli *istigatori*, i nemici *mortali*.
(spiega a Samuel) Praticamente che facevano i geni: ogni mattina sui giornali usciva questo pensiero... e vuoi o non vuoi, il popolo ha iniziato a crederci. (un po' isterica, riferita al suo caso) Quando un'idea ti entra in testa...

ILSE: "*Gli Ebrei sono colpevoli*" (come a rileggere con il ricordo un articolo, fissando il vuoto lo ripete a memoria) "*Responsabili di aver scatenato la guerra. Ogni soldato che muore, sarà registrato sul conto della colpa ebraica...*"

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

ADELE: (continua la frase della nonna) ... *I tedeschi che manifesteranno anche la minima pietà, avranno mancato al loro dovere e commesso un vero crimine contro la Stato*". Das Reich, 1941.

Adele sorride soddisfatta come per una risposta giusta a scuola.

GERTRUD: (sconcertata, fil di voce) Adele...

ILSE: (a Samuel, dolce) Perché avremmo dovuto preoccuparci degli ebrei, quando milioni *di noi* tedeschi, stavano morendo in posti lontani, e altre migliaia ne venivano uccisi *davanti ai nostri occhi*, dai bombardamenti degli alleati?

Samuel interdetto. Orologio, tre tocchi. Rientra Jane con burro e teglia.

JANE: C'è puzza di bruciato in cucina...

THORALF: Ehm, no problem... It's the marmellata...

SAMUEL: (riprende, a Raimond) Sì ma in ogni caso, anche se la maggioranza dei tedeschi, come dite voi, venne convinta a non sopportare gli ebrei... dal non sopportare, al volerli sterminare dalla faccia della terra, c'è un abisso.

RAIMOND: Ma infatti la discriminazione non è la causa dell'Olocausto. Non si sono svegliati una mattina e collettivamente hanno deciso: a morte tutti quelli che ci stanno sul cazzo. I capi, quei fanatici di merda, sono loro che hanno avviato tutto, in segreto.

SAMUEL: Ma in segreto di che?! Che la notte dei cristalli c'è stata sotto gli occhi di tutti!!!

THORALF: Ah quindi se oggi spaccano le vetrine di tutti i mini market magrebini o pakistani, tu *ti illumini*, e ti immagini che li mandano tutti in Polonia in dei campi di sterminio?? (come a dire "sei un genio allora!")

SAMUEL: (acido) No, ma diciamo che se la polizia non interviene, un po' mi inizio a preoccupare!

Raimond fa un cenno di dissenso.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

SAMUEL: (ribatte pragmatico allo zio) Va bene, ammettiamo pure che avviarono tutto in segreto. Poi, ad un certo punto, per iniziare a lavorarci, i tedeschi avranno pur dovuto sapere di che si trattava. E hanno comunque accettato.

LUCILLA: Le circostanze cambiano le persone. Fai cose che non ti saresti mai aspettato. Nessuno si conosce veramente fino in fondo.

SAMUEL: (seccato) Non è che ogni cosa di cui si parla la devi per forza ricondurre a te però, eh!

Lucilla fa spallucce.

THORALF: (a voce alta) Pam! (batte una mano sul tavolinetto)

Tutti lo guardano senza capire.

THORALF: (serio) Pam! Pam! (batte ancora la mano) Pam! Sono stati sterminati cento palestinesi. Pam! E ora cento siriani. Pam! Cento in Egitto. (batte sempre la mano) E altri cento! E altri mille! Quanti morti ci sono al giorno che non vengono calcolati da nessuno?? *Non se li calcola nessuno.*
Ma tutti sempre: prontissimi! a organizzare conferenze e giorni della memoria.

LUCILLA: E ci mancherebbe!

THORALF: (irato) E adesso mi sono rotto anche io!!

SAMUEL: (dubbioso) Ma se non te ne frega niente...

THORALF: (continua senza ascoltare) ... e interviste a destra, e film a sinistra... ecco, ecco anche perché stanno sempre a pensare a noi! Gli altri popoli offesi non hanno la possibilità di farsi dei super film costosi sui loro stermini. Gli ebrei hanno i soldi, ce li hanno sempre avuti! E ci ricorderanno questa storia per sempre... Possiamo pensare alla festa ora?

SAMUEL: Certo! Come se tutti i film sul nazismo li avessero finanziati loro, ma che c... Giuro, voi mi farete esaurire!!

ILSE: (pacata, concentrata sul cruciverba) Tu invece porti gioia e buon umore.

Raimond sospira, Jane lo accarezza e le viene in mente qualcosa. Approfitta del silenzio.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

JANE: (sorridente un po' ebete) Comunque, stermini a parte, noi abbiamo fatto le valigie e siamo venuti fin qui oggi, anche per dirvi una cosa... (tiene la mano di Raimond)

SAMUEL: (gli viene in mente qualcosa) Bravissima!

Samuel illuminato da un'idea, esce. Jane non capisce.

GERTRUD: Vi sposate!

RAIMOND: No (sorridente), per carità...

Jane lo guarda come a dire "che vuoi dire?!"

LUCILLA: (preoccupata) Sei incinta??

JANE: N... no... (come a dire "ci sei quasi")

JANE e RAIMOND: (si guardano, poi guardano gli altri) Abbiamo deciso di avere un bambino!

LUCILLA: Perfetto! (si copre il volto con le mani e inveisce) Pure *premeditato*!

GERTRUD: Ma è una notizia fantastica! Hai sentito Adele, un altro bimbo come te in famiglia!

THORALF: (poco convinto del paragone, ironico) Eh.....

Thoralf esce e porta fuori i suoi utensili, Raimond lo aiuta uscendo a sua volta. Gertrud prende qualcosa dal tavolo, urta una sedia su cui è poggiata una bambola che cade.

GERTRUD: Oh, Lucilla la raccogli per favore?

Lucilla annuisce. La prende, e si siede vicino a Jane. Gertrud esce.

Lucilla pulisce con cura e sistema il vestitino della bambola.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

JANE: Era la tua?

LUCILLA: Sì.

JANE: E non l'hai portata con te?

LUCILLA: Ho preferito di no.

ILSE: (ad Adele) Sai che fai delle espressioni che sei identica a tua madre tanti anni fa. Una piccola Gertrud mi sembri a volte.

Lucilla è rivolta a Jane, Ilse ad Adele. I loro due discorsi si intrecciano ma l'una non sente mai l'altra.

LUCILLA: Se fosse venuta con me sarebbe diventata grande anche lei... quando cresci diventi consapevole di molte più cose... ed è impossibile essere felice o spensierata come prima.

ILSE: Tua mamma è sempre stata una bambina silenziosa. Non amava mischiarsi o starnazzare come gli altri. Era garbata. Talvolta troppo. Ma ascoltava tutto. Era molto attenta. E chi è attento impara da ogni cosa. Come comportarsi in qualsiasi situazione.

LUCILLA: Si è dovuta staccare da me. Ascoltando la razionalità *si può* andare contro il cuore. Ma è stata la scelta più giusta.

ILSE: Filip. Ancora ricordo il nome, con lei andava in classe Filip Jansen, un bambino olandese tremendamente esuberante.

JANE: (sognante) lo già immagino il disordine ovunque, le porte che sbattono, i giochi sparpagliati...

ILSE: Gertrud-gherminella, la canzonava, Gertrud-gherminella. Gherminella vuol dire marachella. Andò avanti per un anno. "Hai la mamma che è stata in carcere perché ha combinato qualche gherminella." Tutti i giorni. "Sei tu quella Gertrud-gherminella che ha fatto?" E rideva.

LUCILLA: Volevo essere felice ma non ci riuscivo. Piangevo, chiusa nel bagno di casa.

ILSE: Ma davanti a lui, tua madre. Impassibile.

LUCILLA: La comprensione della realtà è amara.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

ILSE: Finché un giorno, pioveva a dirotto, usciti da scuola, all'ennesimo "Gertrud-gherminella!"...

LUCILLA: Un senso di frustrazione fortissimo...

ILSE: ... la bambina lancia terra l'ombrellino, e comincia a rincorrerlo il più velocemente possibile, sotto l'acqua, e lui deve essersi messo molta paura, perché fuggiva, spedito. Ma lei non lo mollava, le scarpette bagnate che schizzavano nelle pozzanghere; e questa corsa durò per tutto il viale e poi per tutto il nostro quartiere, che era lungo. Filip nella foga perdeva i libri, ma si voltava all'indietro solo per vedere se Gertrud era troppo vicina. Poi un barlume di speranza... un signore stava uscendo da un portone di un palazzo. Il bambino sgattaiolò all'interno prima che la porta si chiudesse, e spinse forte per serrarla prima che la compagna arrivasse. Ma il piedino di lei, pronto, era già tra lo stipite e il portone.

LUCILLA: Mi sono sentita in colpa...

ILSE: Filip la vide entrare, scaraventarsi contro, il secondo successivo ce l'aveva addosso, lui steso a terra, riempito di schiaffi.

LUCILLA: ... ma mi sono sentita più leggera.

ILSE: Gertrud lo guardò: "Questa è la mia gherminella". Prese dal pavimento la sua cartella, e andò via.

LUCILLA: Di notte mi sveglio e penso a quello che è successo e poi mi dico: Lucilla, ormai si può solo andare avanti.

ILSE: Non credo le diede più fastidio, sai...

LUCILLA: L'angoscia non passerà, ma non perché io abbia risentimenti...

ILSE: Nel resto degli anni tua madre continuò comunque a essere una ragazzina silenziosa. Ma aveva scoperto di essere una tosta.

LUCILLA: Forse un giorno *la* perdonerò... e mi perdonerò.

ILSE E LUCILLA: (ognuna guarda la propria interlocutrice) Il coraggio di conoscere se stessi è un coraggio raro.

Lucilla intona una ninna nanna tedesca guardando la bambola. Poco dopo si accoda Ilse, guarda altrove, ognuna canta per sé.

Rientra Gertrud e si unisce sulle ultime note.

Rientra Raimond, come se volesse chiedere qualcosa.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

GERTRUD: (sorride) Questa ce la cantavi quando non riuscivamo a dormire.

Gertrud mette una mano sulla spalla di Raimond, che sorride sia a lei che a Lucilla.

RAIMOND: Comunque... Sapete dov'è finito lo sbattitore elettrico?

JANE: Nel primo mobile a destra, dove stanno the bowls, lo so anche io...

RAIMOND: No, ho già visto, non c'è...

LUCILLA: C'è, c'è...

GERTRUD: Deve esserci per forza.

JANE: Hai cercato bene?

RAIMOND: Certo, ti dico che non c'è.

ILSE: È lì, apri gli occhi...

JANE: Non trova mai niente! Poi arrivo io e compare tutto.

RAIMOND: Non c'è, anche Thoralf non lo trova...

ILSE: Ah beh...

GERTRUD: L'ho visto prima, è là.

RAIMOND: Non ci sta!

JANE: Se vengo e lo trovo, te lo tiro dietro, I swear!

Thoralf fa capolino.

THORALF: (serio) Ragazzi è sparito lo sbattitore elettrico!

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Le donne sono disarmate. Jane sospira disperata, si alza e a passo deciso esce. Thoralf la segue interdetto dalla reazione.

Irrompe Samuel, con una cartellina di fogli in mano. La sbatte sul tavolo. Gertrud si passa una mano sulla fronte.

SAMUEL: Eccole qua! (a Gertrud) La prossima volta spediscila la valigia in cui le nascondi, se non vuoi farcele trovare! (sfoglia delle pagine) Vediamo... ecco, a caso: "esecuzioni necessarie di: criminali, bolscevichi, ed elementi sostanzialmente ebrei", *sostanzialmente!* Che cavolo vuol dire, nonna?!

ILSE: Quella non è roba tua.

GERTRUD: Samuel stai passando il limite.

SAMUEL: Se sei tedesco puoi passare ogni limite.

ILSE: Tu non sai in quanti venivano carcerati se esageravano.

SAMUEL: E quando era considerata esagerazione, nonna?

ILSE: (più a sé, che al nipote) Quanta gente ho visto impazzire... ma cosa vuoi saperne...

SAMUEL: E quanta ne hai vista godere invece?

ILSE: ... tanti soldati si ammazzavano...

LUCILLA: E tanti invece si scambiavano aneddoti...

RAIMOND: In una realtà così violenta le menti possono reagire nei modi più diversi.

LUCILLA: Stai giustificando tutti quelli che picchiavano? Che sparavano ridendo? Cantando?

ADELE: (pensosa) Tu, nonna, non ti sei ammazzata... quindi eri una che rideva e cantava?

LUCILLA: Magari era una che fotografava le esecuzioni. Scambiavi foto con tabacco? Le appendevi al muro?

RAIMOND: Era vietato!

Jane rientra, leccandosi le dita.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

LUCILLA: Ma molti mandavano comunque quelle foto alle loro famiglie, certi le raccoglievano addirittura in piccoli album. Samuel controlla un po', vedi cosa trovi in giro per casa...

GERTRUD: Lucilla smettila! Questo nessuno lo giustifica, ma con mamma non c'entra nulla.

RAIMOND: Molte erano persone normali. Ma è evidente che quando si è così all'estremo, devi darti una motivazione, devi convincerti che sia giusto. Devi per forza, secondo me, crearti un *odio profondo*, per riuscirlo a fare... ma come fate a non capirlo?!

LUCILLA: (algida) lo capisco benissimo.

Samuel si mette le mani nei capelli, poi sul viso, e si sfrega, rimane per un po' ad occhi coperti.

Adele in sordina è andata già sedersi al pianoforte, più in ombra. È di spalle, le sue piccole mani suonano Mozart, l'andante di una delle sonate, e riempiono la stanza. Tutti sembrano muoversi più lentamente.

Samuel rialza lo sguardo lentamente e, incredulo, assiste alla scena.

Raimond è rapito dalla melodia, rimane pensoso in mezzo al salotto. Rientra Thoralf con due boccali di birra in mano.

THORALF: (a Raimond) Tenga, beva, che la giornata è stata terribilmente lunga.

Thoralf gli mette una mano sulla spalla, Raimond prende il boccale, gli sorride appena, e beve. Poi si gira verso il pianoforte poco illuminato.

THORALF: Le hanno già detto cosa deve dirci l'Obergruppenführer? (capo del gruppo superiore)

RAIMOND: (preso dalla musica) Feldwebel (sergente) Maier, chi è quel bambino che suona?

THORALF: Lui? È lo zingarello che Zimmermann si porta dietro, lo intrattiene e poi è un tuttofare.

Raimond si avvicina lentamente ad Adele, che poco dopo finisce di suonare.

RAIMOND: Sei bravo. Come ti chiami?

ADELE: (intimorito, si alza in piedi) Vlad, Herr Offizier.

RAIMOND: Vlad, conosci Rameau? Couperin?

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

ADELE: No, Herr Offizier. Che cos'è?

RAIMOND: È musica francese, dovrete impararla. Cercherò di trovarvi gli spartiti.

ADELE: È bello?

RAIMOND: Quel che c'è di più bello, forse.

ADELE: Più bello di Bach?

RAIMOND: (riflette, poi ammette) Bello quasi quanto Bach.

Anche Lucilla ha preso una birra dall'altra stanza; Gertrud tira fuori dalla tasca un mazzo di carte e gioca con Jane; il clima è da osteria. Ilse è quasi immobile. Samuel guarda. Raimond fa per allontanarsi. Adele si incupisce.

ADELE: Herr Offizier? (sguardo basso) Le posso fare una domanda?

RAIMOND: Certo.

ADELE: È vero che ucciderete *tutti*?

RAIMOND: (irrigidito, dubbioso) Chi te l'ha detto?

ADELE: Stamattina ho sentito Herr Obergruppenführer comunicarlo a Herr Zimmermann. Gridavano molto forte.

RAIMOND: Devi aver capito male... non avresti dovuto ascoltare.

ADELE: (insiste, occhi bassi) Allora ucciderete anche me?

RAIMOND: Ma no. (cerca di tenere un tono non agitato) Perché mai pensi che dovremmo ucciderti?

ADELE: Sono zingaro anch'io.

RAIMOND: (cerca di sorridere) Non preoccuparti Vlad, tu lavori per noi.

ADELE: I Russi ci dicevano sempre che i Tedeschi erano cattivi. Ma io non ci credo. Io vi voglio bene.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Raimond non riesce più a dire nulla.

ADELE: Vuole che suoni?

RAIMOND: Suona.

Adele inizia, ma appena due note dopo, Ilse interrompe a gran voce. Gertrud toglie le carte. Tutti formano una riga perfetta l'uno accanto all'altra, dritti, come soldati (tranne Adele). Ilse si alza dalla poltrona da sola, sta bene eretta e cammina a passo sicuro, mento in fuori, ha autorità. Porta il bastone in una mano e si bacchetta piano con un'estremità il palmo dell'altra.

ILSE: (con voce forte e decisa) Meine Herren! (*miei uomini*)... (cenno di saluto a Thoralf) Feldwebel Maier ... Vi ho convocati questa sera, perché è arrivato un nuovo ordine, emanato direttamente dal Führer.

Qualcuno bisbiglia sorpreso. Ilse cammina avanti e indietro.

ILSE: Le nostre azioni contro i parassiti, dovranno d'ora innanzi... includere *tutta la popolazione*. Non ci saranno eccezioni.

I presenti reagiscono, sgomenti, parlano tutti insieme, increduli.

RAIMOND: Tutti?

JANE: Come tutti?

ILSE: Tutti.

RAIMOND: Ma è impossibile...

GERTRUD: O Signore...

THORALF: Ma, Herr Obergruppenführer, siamo quasi tutti sposati, abbiamo dei figli. Non si può chiederci questo. Non ai miei uomini.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

ILSE: (richiama all'ordine) Soldati! Feldwebel Maier, è il nostro Stato che ce lo chiede. Noi siamo nazionalsocialisti, e obbediremo. Dovete capire: la Germania deve risolvere la questione ebraica in modo conforme alle esigenze dell'umanità. Da quando abbiamo conquistato la Polonia abbiamo ereditato altri tre milioni di ebrei. Nessuno sa cosa farne né dove metterli. Bisogna prendere misure radicali per garantire la sicurezza del nostro Paese. Credo che voi tutti ne comprendiate la necessità. (Pausa) Se giustiziamo gli uomini, non resta nessuno per mantenere le donne e i loro figli. La *nostra Nazione* non ha le risorse per nutrire anche gli altri. Dobbiamo pensare prima a noi. Decine di migliaia di altre femmine e altri bambini. Non si può nemmeno lasciarli morire di fame, del resto. Includerle nelle nostre azioni, con i loro mariti e i loro figli, è in realtà la soluzione più umana, date le circostanze. E poi, nel pratico... i bambini *non* tedeschi di oggi, sono i sabotatori, i partigiani, i terroristi di domani. Disseminati nella nostra società. La parola del Führer ha forza di Legge. Dovete resistere alla tentazione di essere umani.

Gli altri tacciono, cupi. Gli occhi luccicano di lacrime. Qualcuno si mangia un labbro, qualcuno giocherella nervosamente con la fede che ha al dito. Ilse sembra svuotata.

SAMUEL: (borbotta incredulo) È una Schweinerei, una große Schweinerei... (*gran porcheria*)

ILSE: (trapela rassegnazione) L'uomo non conta nulla, la Nazione, lo Stato sono tutto.

LUCILLA: (si fa coraggio) Io, Obergruppenführer, voglio crederci, *devo* crederci. Vedo questa merda andare avanti e noi dobbiamo fare qualcosa. (Ai compagni) Guardatevi intorno, questo non è più il nostro Paese, è un campo di battaglia. Cazzo, ma non vi rendete conto? Rubavano la nostra ricchezza, il nostro lavoro! Ogni volta che qualcuno comprava in un loro negozio, non comprava in uno ariano. Hanno fatto bene a spaccarli!

Qualcuno annuisce per farsi forza. Ilse riprende il suo vigore autoritario.

ILSE: E non parliamo solo di loro, ma anche di zingari, omosessuali, negri! Dobbiamo prima pensare alla nostra gente. Stavamo perdendo il diritto di costruirci un destino, stavamo perdendo la possibilità di dare ai nostri figli un Paese migliore in cui vivere. C'è UN solo tipo di razza, UN solo tipo di famiglia, e UN solo tipo di religione! E qual è?

TUTTI: LA-NO-STRA!

Adele starnutisce.

GERTRUD: Adele, amore, ti sei raffreddata?

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Gertrud è di nuovo in lei, le si avvicina premurosa e la carezza. La fila si rompe, ognuno torna se stesso. Samuel sembra, con uno spavento, destarsi da un sogno, si guarda attorno e cerca di capire. Ilse si appoggia gobba al bastone, qualcuno la aiuta a sedersi sulla poltrona, altri vanno normalmente al tavolo. Samuel continua a guardare pensieroso. Thoralf lo scuote.

THORALF: (al figlio) Oggi quelle cose non ci sono più, basta pensarci, goditi la festa... alla tua età io e Bert, adoravamo i *party* (sorride a Jane). Una volta ho accumulato un bel gruzzoletto, arrotondato con il giardinaggio, e sono andato...

Tutti alzano gli occhi al cielo. Il Sapientino suona l'errore.

THORALF: (offeso) Oh, va bene, io non vi racconterò mai più niente!

JANE: No, dai, io voglio sentire...

ADELE: Vienimelo a ridire tra otto anni! Con tutti i giorni le stesse storie. (rotea l'indice vicino all'orecchio)

GERTRUD: (ride) Potremmo scriverci un libro con le sue storie...!

RAIMOND: "*Thoralf e il giardinaggio: confessioni di una gioventù*"

Tutti sono divertiti. A Thoralf viene in mente qualcosa e la racconta mentre gonfia e lega vari palloncini che lascia sparsi per la stanza.

THORALF: Oh ma lo sapete che il 70% dei libri è fatto con la carta igienica riciclata?? Per questo è sempre un po' giallina... cioè se ci fate caso non è bianca bianca la pagina, ed è un po' ruvida... Assurdo, no?!

LUCILLA: (non ci crede) Ma dai...

THORALF: Davvero!

ADELE: Che schifo!

GERTRUD: Ma seriamente?

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

JANE: Come carta igienica? Ma pulita?!

THORALF: No! Usata! La lavano con dei macchinari e la riutilizzano! L'ho letto su un giornale... pensa quando ti lecchi il dito per girare pagina! (ride)

JANE: Da domani solo tablet!

RAIMOND: Ma non sarà vero... dove l'hai letto?

THORALF: Su Facebook, c'era un articolo! Ti dico che è vero!

GERTRUD: Ma su che giornale?

SAMUEL: Cagate.com

RAIMOND: E come la prenderebbero la carta igienica dagli scarichi, dalle fogne?

THORALF: Che ne so io... mica era specificato questo. C'era solo indignazione perché è una cosa che da anni cercano di tenere nascosta! Altrimenti chi li comprava più i libri.

SAMUEL: (sarcastico) Quindi è tutto un complotto dei librai! Una lobby!

ILSE: (scuote la testa) La gente oggi crede a tutto... !

RAIMOND: Questo è come quando uscì la storia che i vegani volevano far cambiare “Agnello di Dio” sulla Bibbia. E i credenti gridarono allo scandalo per mesi.

JANE: Quindi era finto?!

LUCILLA: (a Samuel) Poi ti stupisci per l'espansione del nazismo...

SAMUEL: Ma per favore! Ma chi ci crede è un idiota! Basta fare un minimo di ricerca...

JANE: Io non sono un'idiota, ma non ho mica tempo di andare a cercare ogni singola notizia che vedo su Twitter!

RAIMOND: (a Samuel) Riusciresti a creare una battaglia, oggi, sulla prima bugia che ti verrebbe in mente, se solo volessi. E si hanno tutti i mezzi possibili per capire, cercare, conoscere...

SAMUEL: Io no. Non mi lascerei abbindolare! Né adesso né allora. Quindi vuol dire che i tedeschi di prima erano tutti un branco di imbecilli... è l'unica spiegazione che riesco a darmi. Ditemi: “erano scemi”, così non era colpa loro... Perché non posso credere altrimenti!

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

RAIMOND: Non erano né più né meno scemi di noi. Alla gente sembrava avessero fatto il lavaggio del cervello, come fai a non capirlo.

THORALF: Addirittura quanti *ebrei stessi* collaboravano con le SS!

GERTRUD: (quasi tra sé, ma troppo ad alta voce) Ma poi parla quello che si è fatto sospendere per aver rubato alla sua classe i soldi della gita. Ma di che stiamo parlando... (si accorge di essere stata sentita e distoglie lo sguardo).

SAMUEL: Lo sai! Non era stata una mia idea!

RAIMOND: (sorridente) Appunto! Peggio! Non sei stato in grado di opposti a un tuo compagnuccio! Vi siete pure fatti togliere la nomina a capi classe! (ride rassegnato). Tu mi vuoi venire a dire che ti saresti opposto ad un governo?! Già c'era una guerra. Creare una guerra, dentro la guerra, *contro il proprio Stato...* non credo fosse il primo pensiero che alla gente veniva in mente.

SAMUEL: Stiamo parlando di morti, non di 600 euro, zio! Di gente che veniva ammazzata a vagonate! Io non riuscirei mai far del male a qualcuno.

ADELE: Io sì. A me se mi dicono vuoi essere picchiata tu o un bambino ebreo... io faccio picchiare il bambino ebreo... mica sono scema...

Tutti interdetti.

JANE: (ironica) Fantastic...

SAMUEL: Ecco abbiamo creato un'altra stronzia. (arrabbiato inveisce contro la sorella) Sei una stronzia, anche tu, capito?!

THORALF: Oh finiscila!

Thoralf scuote bruscamente il figlio per una spalla, intimandogli di smetterla.

Lucilla, con la teglia di impasto ultimata, va verso la nipotina, la prende per un braccio e la fa alzare.

LUCILLA: Ma non dire scemenze pure tu... dai vieni va'. Andiamo in cucina che qua l'aria ti fa male.

RAIMOND: (ride sotto i baffi) Hai sbagliato periodo Adele...!

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Lucilla e Adele escono. Jane e Raimond attaccano al muro i palloncini gonfi.

SAMUEL: Non mi importa delle minacce, io non avrei mai commesso quelle atrocità. Ma come si fa. Cercate solo scuse a questo schifo. Siete dei vigliacchi.

THORLAF: Non sono scuse. Abbi pazienza, ma sai quante regole accettiamo più, o meno giuste, solo perché nella nostra società si fa così? In tutto il mondo accade... Adoreresti una vacca? No, ma in alcuni posti lo fanno. Affronteresti un... un leone, per dimostrare che se ne esci vivo hai superato il periodo della pubertà?

SAMUEL: (stanco) Stai paragonando cose culturali, abitudini! Che c'entrano con un'idea inculcata di botto?! Non è che noi ce l'avevamo come abitudine di sterminare razze!

THORLAF: (continua) Secondo te tua madre come la prende se adesso le dico che ho altre tre mogli?

GERTRUD: (sorride) Puoi cominciare a farti le valigie!

Gertrud raccoglie altri oggetti dal tavolo ed esce.

THORLAF: Vedi? (sorride). Eppure altrove è normale. In base a dove vivi, così la pensi. Tu trovi strano che qualcuno possa infilarsi per motivi estetici dei... dei bastoncini di legno nel naso, ma per gli stessi motivi estetici tu da un anno mi stai rompendo l'anima che vuoi infilarti un pezzo di ferro sul sopracciglio...

RAIMOND: (riconosce gli esempi poco intellettuali del cognato) Vabbè... questo è un discorso un po' divers...

SAMUEL: Ma che c'entra!! Il mio piercing, o i piercing di *tutta* la Germania, non attirerebbero mai l'odio ed il disprezzo dell'intera umanità *su di noi*. Fai esempi che non c'entrano papà!...

THORLAF: Vabbè, non capisco mai niente io!

Thoralf abbozza delle spallucce, leggermente dispiaciuto.

Lucilla è sull'uscio della stanza a braccia conserte, uno strofinaccio sulla spalla, come a voler continuare a prender parte alla conversazione, ma tenendo d'occhio la torta "in forno" e Adele, che è fuori.

Gertrud rientra a prendere altra roba dal tavolo.

SAMUEL: (a Lucilla) Ma sono io che non mi riesco a spiegare?? Non lo so...

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

LUCILLA: (scuote la testa) ... No. È in questa casa che non si viene capiti.

ILSE: Non direi proprio.

GERTRUD: (molto scocciata) No Lucilla, io credo che in questa casa si venga capiti benissimo. Perché io non comprendo l'aborto in nessun posto, eppure ce lo siamo fatti andare bene, quindi adesso hai proprio rotto!

RAIMOND: (la fulmina) Gertrud!

SAMUEL: E spiegami, mamma, in quale posto comprendi invece esperimenti, lavori forzati, massacri??

GERTRUD: Non ho detto questo! (Pausa) ... Ma posso avere un mio pensiero?! O perché i miei genitori sono stati in guerra, ogni cosa che dico deve essere per forza paragonata alla loro??

ILSE: Lucilla, mi dispiace se...

LUCILLA: No mamma. Non nascerà nulla da me, che proviene da te!

Gertrud è immobile con roba in mano, provata. Lucilla esce con impeto. Gertrud la segue.

SAMUEL: Grazie, nonna!

Pausa.

Adele entra per prendere l'ultima ciotola sul tavolo. La penna di Ilse cade, e la bambina è vicina alla nonna.

ILSE: Gentilmente Gertru... Samu... Luci... Jane... Tho... Rai... Eh!! Come ti chiami tu, la penna!

TUTTI: Adele!!

ILSE: Lo so!!

Adele le porge la penna, infastidita, ed esce con la ciotola. Pausa. Raimond scuote la testa.

RAIMOND: Gli studiosi hanno detto...

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

ILSE: (tra sé) Gli studiosi non ci sono mai durante le guerre...

RAIMOND: ...che in guerra l'uomo perde uno dei suoi diritti fondamentali, il diritto di vivere.

SAMUEL: Ecco che riparte la lezione di storia!

THORALF: Shhh!

RAIMOND: ... Ma raramente hanno notato che perde anche un altro diritto: il diritto di *non* uccidere.

ILSE: (tra sé) Nessuno chiede mai il tuo parere.

RAIMOND: L'uomo in piedi sopra la fossa comune, nella maggior parte dei casi, non ha chiesto di trovarsi lì. Proprio come chi giace, morto, nel fondo della fossa.

SAMUEL: Uccidere un soldato durante una battaglia, non è la stessa cosa che uccidere un civile disarmato per la strada.

RAIMOND: La guerra totale è anche questo, il civile non esiste più, e tra il bambino ebreo gasato e fucilato e il bambino tedesco morto sotto le bombe incendiarie, c'è soltanto una differenza di strumenti.

SAMUEL: Le frasi pronte risparmiatelo per ammaliare i tuoi studenti creduloni, *O capitano, mio capitano!*

Entra Adele.

ADELE: (ride, indica la zia fuori) Ahahaha, zia Lucilla dice che sei un filosofo artistoide del cazzo! Ahahah!

Lucilla prontamente arriva, tappa la bocca alla bambina e la ritrascina fuori.

Raimond è interdetto e si guarda attorno, per poi continuare.

RAIMOND: Proprio come, per Marx, l'operaio è alienato rispetto al prodotto del suo lavoro...

ADELE: (fa capolino dalla quinta) Oh no! Di nuovo sto Marx no, zio!!!

Adele viene nuovamente tirata via, da Gertrud.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

RAIMOND: ... Ciò vale anche in guerra. Perché la vittima è stata portata lì da altri uomini, la sua morte è stata decisa da altri ancora, e anche chi spara sa di essere soltanto l'ultimo anello di una lunghissima catena.

Entra Gertrud con una pezza in mano e una tovaglia sottobraccio.

RAIMOND: Esempio: il programma "Eutanasia"...

GERTRUD: (preoccupata, con un sospiro) Raimond non serve...

RAIMOND: ... per uccidere tutti gli handicappati o i pazzi. I malati selezionati erano accolti in un edificio...

GERTRUD: ... abbiamo già capito...

RAIMOND: ... da infermiere che li registravano e li spogliavano...

ILSE: Cioè quello che facevo io con i gemelli, tutto qui...

RAIMOND: ... dei medici li visitavano e li accompagnavano in una stanza sigillata; un operaio somministrava il gas; altri pulivano; un poliziotto redigeva il certificato di morte. Interrogati dopo la guerra, ognuno di loro dice...

ILSE: Colpevole, io?

JANE: L'infermiera non ha ucciso nessuno, ha solo spogliato e tranquillizzato gli ammalati...

THORLAF: ... Nemmeno il medico ha ucciso, ha solo confermato una diagnosi...

RAIMOND: ... L'operaio che ha aperto il rubinetto del gas, quindi colui che è più vicino, svolge una funzione tecnica sotto il controllo dei suoi superiori e dei medici...

GERTRUD: (pulisce il tavolo) ... Gli operai che sgombrano la stanza compiono un necessario lavoro di pulizia...

Gertrud esce con la pezza.

THORLAF: ... Il poliziotto segue la procedura per constatare un decesso...

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

RAIMOND: E quindi? Chi è colpevole?

Gertrud rientra.

RAIMOND: (in piedi) ... Tutti o nessuno? Perché l'operaio addetto al gas sarebbe più colpevole dell'addetto alle caldaie, al giardino, ai veicoli? ...

SAMUEL: Tutti! Tutti!

GERTRUD: Appunto... (come a dire "ecco perché potevi non farlo questo esempio").

JANE: Grazie... (sostiene Gertrud e apre la tovaglia sul tavolo).

SAMUEL: Tutti! Stai dicendo quello che dico io! E quindi che anche *lei* è un'assassina!

RAIMOND: Non... non volevo dire quest... io...

ILSE: Non sta cercando di dire che io non sono colpevole. Io sono colpevole, voi non lo siete, mi sta bene. Ma dovrete comunque essere capaci di dire a voi stessi che ciò che ho fatto io, l'avreste fatto anche voi. Tutti, o quasi, in un dato complesso di circostanze fanno ciò che viene detto loro di fare; e, scusatemi, non ci sono molte probabilità che voi siate l'eccezione, non più di me. Se siete nati in un'epoca in cui, non solo nessuno viene ad uccidervi moglie o i figli, ma nessuno viene nemmeno a chiedervi di uccidere la moglie o i figli degli altri, ringraziate Dio e andate in pace. Ma tenete sempre a mente: forse avete avuto più fortuna di me, ma non siete migliori.

Trillo del forno. Si affaccia Lucilla.

LUCILLA: (ancora un po' reticente) È cotta... Gertrud vieni a fare la ganache?

Gertrud annuisce e si alza.

LUCILLA: Mamma mi spieghi perché quel cazzo di bagno è sempre chiuso?!

ILSE: Quale bagno?

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

GERTRUD: (a Ilse) Quello grande. (a Lucilla) Per non farlo sporcare, lo sai è per gli ospiti...

Gertrud esce, seguita da Raimond con atteggiamento di chi vuole aiutare.

LUCILLA: Ancora?? Ma chi cazzo viene?? Un bagno mai usato! ... per gli ospiti... non abito più qua, quindi ci posso andare?

ILSE: (sfiduciata) Che parole usi...! ...Accompagnami dai, che tanto serve anche a me... quello piccolo.

Ilse tende un braccio a Lucilla, che l'aiuta ad alzarsi ed escono.

Silenzio. Samuel continua a spulciare le carte del processo, cammina per la stanza, finisce in proscenio. È molto concentrato su quello che legge.

A passo deciso entra Raimond. Samuel alza lo sguardo dai fogli e guarda la scena stranito.

RAIMOND: (a Thoralf) Vorrei parlarle, Feldwebel Maier.

THORALF: Di che cosa, Schütze?

Raimond guarda Jane e poi nuovamente Thoralf che fa un cenno di assenso.

RAIMOND: Di come stanno andando le cose. Il clima nel Kommando... gli ufficiali urlano per dei nonnulla, arrivano comunicazioni negative sul morale delle truppe...

THORALF: Non c'è niente da discutere, Schütze.

RAIMOND: Ci sono depressioni nervose, gli uomini piangono. Alcuni rapporti segnalano impotenza sessuale. Ci sono stati una serie di incidenti con la Wehrmacht: vicino Korosten uno Hauptscharführer ha costretto alcune donne ebrei a spogliarsi e le ha fatte correre nude di fronte a una mitragliatrice.

THORALF: Ho saputo...

RAIMOND: (continua senza fermarsi) ... Schneider dall'altra parte, si è rifiutato di infliggere il compito di un'esecuzione di orfani ai suoi uomini, e ha dato l'incarico ai prigionieri adulti! In altre truppe invece c'è chi ha esagerato nel senso opposto, derubando, violentando... hanno dovuto fucilare i loro stessi soldati.

THORALF: Ho detto che non c'è niente da discutere, Schütze. Per lo meno non con me. Io ne vado.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

RAIMOND: Se ne va, ma come?

THORALF: Ho sistemato la cosa con il Brigadeführer Auerbach tramite un amico. Rientro a Berlino.

Thoralf lo fissa.

THORALF: Se vuole andarsene anche lei, sa, si può fare. Posso parlare con Auerbach a Berlino...

RAIMOND: Grazie, ma io resto.

THORALF: Per fare che? (scatta) Per finire come Müller o Hans? Per sguazzare in questa melma?

RAIMOND: Mi dispiacerebbe vederla andare via, Feldwebel Maier.

THORALF: A me no. Quello che vogliono fare è senza senso. Non sono l'unico a pensarlo.

JANE: (annuisce, si alza) Weber, del Kommando 3, è crollato quando ha saputo del nuovo ordine, ha chiesto di andarsene immediatamente. E l'Obergruppenführer ha dato il consenso.

RAIMOND: Forse ha ragione. Ma se se ne va via lei, e Weber... se vanno via tutti gli uomini rispettabili, qui resteranno solo i macellai, la feccia. Non possiamo permettere questo.

THORALF: Perché cosa pensa di risolvere restando qui? Lei? (scuote la testa) Segua il mio consiglio, se ne vada. Lasci che siano i macellai a occuparsi della macelleria.

Raimond è ammutolito, guarda Jane. Entra Gertrud.

GERTRUD: Feldwebel Maier, in quanto suo sostituto momentaneo, ho comunicato subito il nuovo ordine sul metodo "a sardina" al nostro Kommando. (Pausa) Devo dire che le reazioni non sono state delle migliori.

Raimond guarda tutti confuso, in cerca di spiegazioni.

THORALF: (abbassa lo sguardo) Una vergogna.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

JANE: (a Raimond) Le fosse si riempiono troppo in fretta. I corpi cadono a casaccio e si spreca molto spazio, non c'è tempo per scavare maggiormente...

GERTRUD: (riluttante) I condannati vanno fatti sdraiare ordinatamente sul fondo della buca. Poi dei tiratori sparano alla testa.

Raimond si mette le mani nei capelli.

THORALF: Sono sempre stato contrario... ma adesso non ho più scelta...

GERTRUD: Poi si copre con un sottile strato di terra e si fa sdraiare la fila successiva. Dopo cinque o sei livelli si ricopre tutto.

THORALF: ... vorrei prendere decisioni diverse ma non posso. Io me ne vado.

RAIMOND: Crede che sistemare scartoffie a Berlino, sempre per conto della Wehrmacht, la renderà meno complice?

THORALF: Credo che se tutti ce ne andassimo questa guerra finirebbe prima.

JANE: (si intromette) Ci sarebbero comunque i macellai. Ehm... L'ha detto lei prima. Che siamo noi o altri sul campo, la guerra finirà solo quando decideranno che dovrà finire.

Thoralf provato, si congeda col saluto ed esce.

JANE: (poco convinta) Tanto meglio se se ne va, non ci serve gente così. Certo è atroce quello che ci chiedono, ma vedrete, ce la caveremo. Personalmente non penso sia la soluzione migliore, ma durante una guerra, il primo comando che arriva, si esegue. Questa guerra bisogna vincerla in fretta; dopo si potrà discutere con più calma e potranno trovare ascolto anche le posizioni meno categoriche. Con la guerra è impossibile.

Entra agitata Lucilla.

LUCILLA: Hanno arrestato Zimmermann! E Hans è all'ospedale. Zimmermann lo ha aggredito a mensa, ma è solo un coltellata nella mano.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

GERTRUD: È impazzito...

LUCILLA: È stato per via del suo piccolo zingaro. Quello che suonava il piano.

RAIMOND: Vlad.

LUCILLA: Ha avuto un incidente mentre riparava un'auto, il crick era fissato male e una mano è rimasta schiacciata. L'hanno visitato e doveva essere amputata. Hanno deciso che *non serviva più a niente*, e se ne è occupato Logt. (Pausa) Poi a pranzo Hans ha cominciato a prendere in giro Zimmermann perché era triste, e gli diceva “perché te la prendi tanto, come se scarseggiassero qui gli zingari!”, e un secondo dopo aveva un buco in una mano.

RAIMOND: (incupito) ... mi ero fatto mandare degli spartiti di *Rameau* e di *Couperin*. Ora che ci faccio. Io non suono il piano.

Entra Adele che accompagna Ilse sottobraccio alla poltrona.

ADELE: ... il piano con la marmellata, l'ho fatto tutto io da sola, l'ho spalmata bene e poi ha continuato zia Lucilla. E mamma ha fatto la ganache. Jane non ha fatto quasi niente per questa torta, diciamolo.

Samuel si desta, come fosse stato altrove. Ilse è seduta. La penna le cade di nuovo. Tutti la guardano.

Ilse fa per parlare, Adele prende con decisione la penna e la lancia in quinta. Gli altri sono basiti.

Samuel sposta lo sguardo ancora una volta dalla famiglia alle carte che ha in mano, scuote la testa nervoso, finché non getta arrabbiato i fogli a terra.

SAMUEL: (urla) NO! No!! ... Non mi importa! (a Ilse) Mi fa schifo avere legami di sangue con gente come te.

Samuel fa qualche passo indietro e urta contro la lunga lampada. Tutti sono basiti. Rientra Thoralf.

SAMUEL: (innervosito, a mezza bocca) ...vaffanculo, quest'altra merda (prende al volo il paralume per non farlo cadere) ... Cos'è, nonna? Scommetto che le tue lampade sono fatte con la pelle di ebrei! (ride cinico e tocca tutti gli oggettini d'argento esposti sulla radio)... e questi altri? (li sbatte uno ad uno a terra).

THORALF: (urla) Stai fermo!

ILSE: Noo, quello... la bomboniera del... il mio...

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

Ilse dispiaciuta si lancia a fatica a terra a raccogliere in ginocchio tutti i suoi oggetti cari, con le lacrime agli occhi. *Gertrud* cerca di fermare il figlio.

SAMUEL: (quasi piangendo) Questo secondo me era di un ebreo, l'hai barattato con poco in un campo di concentramento?

GERTRUD: Basta smettila!

Gertrud raccoglie qualche pezzo da terra, poi cerca ancora di fermare *Samuel*. *Adele* scappa fuori.

ILSE: No, non li rompere ti prego... (stringe al petto gli oggettini che raccoglie).

SAMUEL: Ma che dico, questi glieli avete strappati dalle mani e basta... (e continua a lanciarglieli a terra).

JANE: (interrompe tutto il fracasso, con voce fredda e ferma) Tu non hai un minimo di rispetto!

Cala il silenzio, tutti guardano Jane stupiti e ammutoliti. Lei è seduta dietro al tavolo e fissa delusa Samuel. Thoralf e Raimond rialzano silenziosamente la nonna da terra, le puliscono le ginocchia e la mettono a sedere.

JANE: ...non solo nei confronti di tua nonna, di cui non ti sei mai sforzato, da quando ti conosco, di capirne a fondo il parere, o i motivi... Ma soprattutto non hai un minimo di rispetto nei confronti dei tuoi genitori, dei tuoi zii... Hai mai pensato che le tue parole potessero farli soffrire? Ti sei mai preoccupato di quanto possa essere già ingombrante per loro sopportare questa colpa, che in fondo non hanno? Le tue parole sono così forti che mi arrivano a me, dritte qua, nel petto, come coltellate... figurati a loro. È tutta la vita che vedo la gente *qui*, venire a patti col trauma di discendere da ex massacratori di bambini. Una colpa da parte di chi, personalmente, non ha fatto del male a nessuno, e che sente i ripetuti appelli al "non-dimenticare", "non-dimenticare", "non-dimenticare" come un peso dell'anima. (Pausa) Dici che non faresti mai del male a nessuno, e non ti rendi conto nemmeno di quanto, di fronte ai tuoi occhi, fai soffrire tua madre.

Samuel si avvicina molto lentamente con aria di sfida, poggia le mani sul tavolo così da far ritrovare il suo volto a pochi centimetri da quello di *Jane* seduta.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

SAMUEL: (molto lentamente e quasi sussurrato) Tu, dall'America, che avete buttato *due* volte l'arma più distruttiva di sempre, e non ve ne siete risentiti nemmeno per il cazzo... Ma cosa ne puoi sapere di quello fa male a noi? (Pausa) Se soffre (indica Gertrud) ... non è certo a causa mia. Perché io mi sarei già impiccato, se mi fosse capitata la madre che è capitata a lei.

Gertrud esplode. Tira un forte schiaffo al figlio.

GERTRUD: Non permetterti mai più di parlare di *mia* madre in questo modo! Tu non sai come mi ha cresciuta, non sai i sacrifici, non sai nulla di tutto quello che lei ha fatto per me. Non ho nulla per cui dovermi impiccare! (Pausa) I sei anni che ho dovuto passare senza di lei sono stati i peggiori della mia vita. (quasi piangendo) Servizi sociali... case famiglia... In affidamento *cinque* volte! Quanti genitori peggiori della mia ho conosciuto! Quando mia madre è uscita dal carcere, ho ricominciato a vivere. È *mia madre*, non posso non amarla a prescindere da tutto... Lei ha scontato la sua pena.

SAMUEL: In sei anni non si sconta proprio un bel niente!

GERTRUD: (urlando) Io non conosco la persona di cui tu parli! Io conosco semplicemente mia madre, e a me non ha mai fatto del male. Che colpa ne ho se la amo nonostante tutto? Lei mi ha amata e cresciuta... E non la odierò perché me lo suggerisce un giudice o un libro di storia. Quindi smettila di crocifiggermi con la colpa di amare un mostro!

Segue un attimo di silenzio, dove sembra che Samuel, spiazzato dalla madre, non aggiungerà più nulla. Ma poco dopo Samuel ribatte, come fosse più forte di lui.

SAMUEL: (a voce alta, indica la nonna) Ma non è neanche pentita!

ILSE: (calma, in maniera da contrastare la verve avuta fin ora) Noi uccidevamo con il gas, voi uccidete col cibo, con l'ambiente...

Gertrud stremata si siede. Thoralf prende il suo sgabello e si siede vicino a lei. Le passa un fazzoletto dal taschino e la cinge con un braccio.

ILSE: ... Sai cosa ti imputeranno i tuoi nipoti? Di essere un assassino, di aver avvelenato gente e campi, che il terreno non è più utilizzabile, e gli animali ormai si riproducono già malati, che l'immondizia ha sommerso tutto e che sono stati tagliati tutti gli alberi che permettevano di respirare. Tu e la tua generazione sarete colpevoli di altrettanto feroci, e ora sottovalutati, crimini contro il mondo, e verrete additati come ignavi,

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

perché ogni generazione non è capace di vedere lo schifo che produce, nel momento in cui lo produce. Il senno di poi è così facile. Vedere i risultati finali è così facile. Dire “cosa avremmo fatto se ci fossimo trovati noi”, è così facile. Ma fai qualcosa per i tuoi nipoti, oggi. Ogni generazione, pensa quello che il potere vuole fargli pensare. E se tu fino a ieri non ti preoccupavi della mucca pazza, non è perché non esisteva, ma perché non te lo facevano sapere.

Samuel scuote le mani giunte e la testa, ad indicare il suo disaccordo col discorso della nonna.

SAMUEL: Ma che cosa dici, ma che paragoni fai, ma che c'entra...

RAIMOND: (con un filo di voce)... non è paragonabile mamma...

SAMUEL: Ti arrampichi sugli specchi, hai detto cose che non c'entrano nulla, stai dicendo cazzat...

Lo interrompono Adele e Lucilla che entrano con una Torta Sacher dalle candeline accese, cantando “Zum geburtstag” (tanti auguri). Tutti si accodano e cantano insieme, tranne Samuel.

Sembra ristabilirsi un clima di serenità, tutti mettono da parte i vecchi discorsi, Samuel è in disparte.

Ilse viene condotta col bastone dietro il tavolo e seduta. Ha di fronte la sua torta, gli altri sono intorno a lei ad applaudire e suggerire di esprimere un desiderio. Ilse fa il primo taglio della torta, poi continua Lucilla e la dispone nei piattini.

ILSE: (dolce) Samuel, che fai là da solo? Dai vieni qua, stiamo tutti insieme, vieni dalla nonna...

SAMUEL: (all'apice della sua rabbia, la bocca quasi gli schiuma) Nonna!! Tu eri stata condannata all'ergastolo per crimini contro l'umanità! ...E ora sei qui (assurdo!) a soffiare candeline... su una Sachertorte!!!

ILSE: (urla e si alza a metà dalla sedia) *Schweigend!!* Basta! La mia pena fu poi commutata in 6 anni “perché non erano state fornite prove evidenti” di un bel niente in cui io ero coinvolta!!

(Piccola pausa. Non più urlando, ma secca e acida) Quindi adesso sei pregato di infilarti un pezzo di questa benedetta torta nel piatto e di fare il favore a tutti di non far uscire più un alito da quella tua bocca per il resto della serata.

Silenzio. Lucilla continua a mettere la torta nei piattini.

Adele ne passa uno al fratello, poi si siede in braccio a Gertrud.

Orologio, tre tocchi.

Tutti mangiano contenti. Samuel è in disparte, piange in silenzio.

Ilse, nonna

Gertrud, figlia maggiore di Ilse

Raimond, figlio di Ilse

Lucilla, figlia minore di Ilse

Thoralf, marito di Gertrud

Samuel, nipote di Ilse, figlio di Gertrud e Thoralf

Adele, nipotina di Ilse, figlia di Gertrud e Thoralf

Jane, fidanzata americana di Raimond

RAIMOND: Ah, ho deciso di comprare una macchina nuova...

THORALF: Ma l'hai cambiata nemmeno due anni fa...

Continuano a mangiare la torta e a parlare tra loro, talvolta sovrapponendosi.

LUCILLA: Stavo pensando di rasarmi i capelli...

JANE: Sì, io in questo periodo sono andata in fissa per il bob...

GERTRUD: Oppure delle meches...

RAIMOND: Eh ma... ne ho trovata una che, costa un po', però che bellezza...

THORALF: No, direi che la nostra (accarezza le spalle di Gertrud) *deve* durarci almeno altri cinque o sei anni... (sorriscono).

JANE: Solo che corti poi non riesco a legarmeli, non vorrei rovinarmi la crociera per colpa dei capelli in faccia...

Adele vede una coccinella e la schiaccia in volo tra le mani. Tutti ammutoliscono esterrefatti.

ADELE: Sono sporche.

Adele si sfrega le mani per pulirsi e torna al suo pezzo di torta. Ricomincia il brusio.

Adele va ad accendere la radio; parte una vecchia canzone tedesca.

Tutti chiacchierano felici, Adele e Gertrud improvvisano dei passi di ballo.

Samuel, in un angolo, infilza la torta con la forchetta, arrabbiato.

La luce sfuma lentamente verso il buio. Brusio fino al buio completo.

FINE

Amelia Di Corso